

ARCIDIOCESI DI TORINO

CURIA METROPOLITANA

Prot. 381/D/15

FACOLTÀ PER LA BINAZIONE E LA TRINAZIONE

OFFERTA PER LA CELEBRAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA SANTA MESSA

1. Celebrazione di Sante Messe binate e trinate: qualora per l'anno 2016 permangano le medesime condizioni di "*giusta causa*" e di "*necessità pastorale*" per la comunità dei fedeli, sono rinnovate d'ufficio le facoltà concesse per l'anno **2015**.

All'insorgere di nuove esigenze pastorali, si rivolga domanda adeguatamente motivata al Vicario Episcopale competente, per ottenere la prescritta facoltà.

2. Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni CON OFFERTA: è rinnovato d'ufficio il permesso a coloro che ne avevano regolarmente ottenuta facoltà negli scorsi anni.

Per ogni variazione o nuova facoltà, Parroci e Rettori di chiese devono presentare espressa domanda al Vicario Episcopale competente, specificando i giorni in cui intenderebbero avvalersi di tale facoltà.

Si ricorda che il sacerdote celebrante può trattenere *esclusivamente* la somma corrispondente all'offerta diocesana per la celebrazione di **UNA** Santa Messa e che *la somma eccedente deve essere trasmessa al Vicario Generale*, che la destinerà a sacerdoti missionari, bisognosi e anziani.

3. Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni SENZA ALCUNA OFFERTA: in questo caso **deve essere TOTALE lo sganciamento da qualsiasi forma di offerta, anche libera o segreta, per il ricordo dei vivi e dei defunti** (che può avvenire *unicamente* durante la *preghiera universale o dei fedeli*).

I Parroci e i Rettori di chiese che intendono avvalersi per la prima volta di questa possibilità ne diano comunicazione scritta all'Arcivescovo, tramite il Vicario Episcopale competente, per richiedere e ottenere il *necessario previo assenso*.

Quanti hanno scelto questa prassi sono *moralmente impegnati* a far pervenire ogni anno al Vicario Generale una congrua offerta a favore dei sacerdoti che trovano nella celebrazione di Sante Messe l'unica fonte di sostentamento.

4. Qualunque sia la forma scelta, in ogni caso **NON È MAI LECITO CUMULARE con altre intenzioni la Santa Messa pro populo** (cfr. can. 534 §1 del *C.I.C.*), i **legati** e **altre eventuali intenzioni accettate singolarmente**.

5. Parroci e Rettori di chiese adempiano fedelmente a quanto disposto dalle *Costituzioni Sinodali* in ordine alla celebrazione dell'Eucaristia, con particolare riferimento ai numeri 28 e 29 del *Libro Sinodale*.

Dato in Torino, il giorno uno del mese di dicembre dell'anno del Signore duemilaquindici

mons. Valter Danna
Vicario Generale

mons. Giacomo Maria Martinacci
cancelliere arcivescovile